

fiuta, lo scaccia. Ei dà nelle furie. Se non che qualcuno veglia sugli infelici, e l' aiuto viene donde meno si pensa. La figliuola del carceriere bella e soprattutto animosissima giovine, che non può tollerare simili sopraffazioni, neppure da parte de' presunti eredi del trono, di cui ella è regia impiegata, giunge di soppiatto, e come vede di che si tratta, le entra una subita ispirazione alla mente; corre al carcere di Teobaldo, lo scioglie da' ceppi, poi con felicissimo pensiero pensa di legare a questi medesimi ceppi il tiranno, il che le viene fatto con l' aiuto di Teobaldo, e con la cooperazione della consorte, ed è legato chi voleva altri legare; onde come le genti del suo seguito, che non avevano udito prima lo strepito quand' erano quattro a strepitare, odono ora ch'è solo le sue strida, accorrono in suo soccorso e trovano il loro signore, che male non rende l' immagine d' un cane rabbioso tenuto al muro dalla catena, che invano sbuffa e si scaglia.

Ma intanto gli altri quattro, il padre, la madre, e il figliuolo, con la pietosa lor salvatrice, volano alla torre, di là chiaman soccorso, e il padre di Delia, persona molto cauta e provveggen- te, il quale, per tutti i contingenti biso-